

S a n F e d e l e

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio
S a n F e d e l e

NOVEMBRE-DICEMBRE 2009
annoquindici numerocentootto

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

sommario

4-5

Reading - conferenze

6

Mostra Kathryn Cook

7-8-

9-10

Artefilm

11

Teatro

12-13

Premio ArtiVisive

14-15

Cinema - Librincontri

LE ROSE DI OBDULIO

Novembre 1989. Il mondo assiste all'impensabile. In pochi giorni, anzi, in poche ore crolla il muro di Berlino, cade la contrapposizione di schieramenti che apparivano insuperabili, emblema della divisione del mondo e dell'incomunicabilità. Ma non tutto il mondo guarda a Berlino. La notte tra il 15 e il 16 novembre un gruppo di soldati regolari del battaglione speciale Atlacatl, comandati dal colonnello Benavides, circondano l'Università del Centro America (UCA) di San Salvador. Alcuni entrano nel campus. Circondano la residenza dei padri gesuiti e li chiamano all'esterno, nel giardino. Li fanno sdraiare con la faccia a terra. Con loro anche la governante Julia Elba Ramos e la figlia quindicenne Celina. Sono tutti colpiti a morte con sequenze di mitragliate. Le raffiche si accaniscono sulle teste dei corpi martoriati. E' un chiaro segno, una punizione e insieme, un avvertimento: che quelle teste non dovranno più pensare. Avevano pensato, infatti. Pensato e annunciato, insegnato e pubblicato che non vi è alcuna libertà senza la liberazione. Che il liberalismo non ha portato alcuna libertà effettiva al popolo, alla maggioranza che vive in condizione di povertà o di vita sul limite della sopravvivenza. Che, anzi, la forbice della separazione tra ricchi e poveri si va allargando e questo significa più profondamente che il Capitalismo "reale", applicato non solo come modello economico ma anche come modello di cultura e stile di vita, ha fallito. Occorre costruire una società che metta al primo posto un'effettiva uguaglianza delle possibilità tra le persone.

Scrivono Ignacio Ellacuría, gesuita, rettore della UCA: "Una lotta autentica per la libertà esige la trasformazione (rivoluzionaria o meno) di quelle condizioni reali che impediscono o rendono difficile la libertà socio-politica ed economica della maggior parte della popolazione". Non è possibile annunciare il vangelo prescindendo dalla lettura di questa realtà che tocca profondamente la vita della gente, del popolo di Dio. Come si rende presente, infatti, Dio nella nostra realtà, quali i "segni dei tempi" della sua presenza? Per Ellacuría c'è un solo segno, ed è sempre il popolo crocifisso, privato della vita. Eppure, "finché ci saranno poveri, la liberazione verrà dai poveri". Occorre assumere il mistero dell'Incarnazione, della scelta irreversibile di Dio di condividere la nostra vita, la nostra carne: "L'unione di Dio con gli uomini, così come si ha in Gesù Cristo, è storicamente un'unione di un Dio svuotato [...] con il mondo dei poveri". Obdulio era il marito di Julia Elba, il papà di Celina. Con il cuore straziato, è vissuto cinque anni dopo l'assassinio della moglie e della figlia. E' morto nel 1994. Nel piccolo giardino del campus della UCA ha piantato otto rose e ha trascorso l'ultimo tempo della sua vita a curare quelle rose. Finché non si è fermato. Quelle rose, per chi va a visitare o frequenta la UCA, sono molto di più di un tenero ricordo. Sono come un punto panoramico. Un punto da cui guardare, leggere e provare a capire la realtà. Un punto da cui guardare e lasciarsi guardare dall'altro. Abitando quel punto possiamo capire meglio che occorre convertire lo sguardo. Che l'altro, il povero in particolare, non è minaccia alla nostra sicurezza o al nostro benessere acquisito e indiscutibile. E' epifania di una relazione possibile. E' appello alla nostra responsabilità. E' il punto di vista da cui guardare il mondo. "Hacerse cargo, cargar con y encargarse de la realidad" ("Farsi carico della realtà, caricarsi della - patire nella realtà, incaricarsi della realtà") è uno dei pensieri più frequentemente ripetuti da Ellacuría. Ma per fare questo abbiamo bisogno del profumo delle rose di Obdulio.

GUIDO BERTAGNA S.I.



A sinistra: Celebrazione eucaristica nella cappella della UCA presieduta dall'allora padre generale dei gesuiti Peter Hans Kolvenbach. In piedi, con il microfono, padre Ignacio Ellacuría

Sabato 21 novembre 2009, ore 15.30

Anteprima del film "VIA DELLA CROCE"

regia: Serena Nono (Italia 2009); sceneggiatura: ospiti e Serena Nono; montaggio: Serena Nono; interpreti: Fabio Rosso (Gesù), Alfio Fioretto (Gesù, se stesso), Serena Boccanegra (Maria di Nazaret), Ana Maria Reque (Maria di Màgdala), Anna Bonaiuto (Maria di Nazaret, Maria di Clèofa), Archimede Busta (se stesso); produzione: SBS2 con la collaborazione di Fondazione di partecipazione casa dell'ospitalità; durata: 60'

Il film è stato presentato alla 66° Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Orizzonti.

Insieme alla regista SERENA NONO, intervengono: GIOVANNI BENZONI (pres. della Fondazione Casa dell'Ospitalità) GIANCARLO MENALDO e LUGI PEREGO (ospiti protagonisti)

modera l'incontro: ALBERTO PEZZOTTA (critico cinematografico)

Via della croce è il secondo film realizzato con gli Ospiti della Casa dell'Ospitalità di S. Alvise di Venezia. Il film è il viaggio tremendo del Nazareno verso la morte in croce, dove Dio sembra non esserci, dove la fede e l'amore guidano Gesù che, donandosi fino alla fine, vince la morte. La Passione di Cristo si percorre attraverso tableaux vivants che illustrano le stazioni della Via Crucis, introdotte dal Vangelo di Giovanni (per la stazione del Cireneo dal Vangelo di Marco), girate in esterno a Venezia. E si percorrono e si intrecciano con le testimonianze/vie crucis degli Ospiti di S. Alvise. I temi del giudizio, dell'umiliazione, della povertà, della carità, della fratellanza, dell'abbandono, della morte e della resurrezione attraverso le voci di chi difficilmente ha voce. Alcuni Ospiti parlano delle proprie vite, altri riflettono sui temi del Vangelo. Le storie degli Ospiti a volte sembrano evocare un Dio che non c'è; malgrado tutto, la loro fiducia e generosità d'animo fanno sperare. Gesù è ognuno di loro, e per tutti loro un fratello. Gesù è interpretato da più Ospiti, così come le tre Marie si scambiano i ruoli tra loro. I tableaux vivants sono libere citazioni da dipinti di Piero della Francesca, Caravaggio, Tiziano, Tintoretto, Mantegna, Bellini, Giotto.

Nella comunità di S. Alvise convivono persone di nazionalità, provenienze sociali e religioni diverse, ma la

Foto di copertina: Kathryn Cook. Un pellegrino alla Chiesa del Santo Sepolcro tocca i segni, incisi nel muro della parte armena della chiesa.

In questa pagina, in alto a destra: Immagini tratte da *Via della croce* di Serena Nono.



convivenza è più fraterna e sensibile di quanto avvenga "fuori", nella nostra società dove le differenze invece che unire, dividono.

Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità
La Fondazione è diretta da Nerio Comisso e Giovanni Benzoni ne è il presidente. Quella che da anni era diventata una realtà alla Casa dell'Ospitalità di Mestre, in via di Santa Maria dei battuti, si ripropone dal 2004 anche a Venezia. Nell'area dell'ex Umberto I a Cannaregio, c'è la Casa dell'Ospitalità, comunità che accoglie le persone senza tetto. Ci vivono ventidue persone, tutti uomini, che approdano alla Casa su indicazione di operatori di strada o strutture di accoglienza, ma anche con il passaparola. Italiani e stranieri, gli ospiti condividono i lavori di pulizia, cucina e gestione della casa. Gli operatori sono presenti solo alla mattina, e alla sera, per le accoglienze e qualunque altro problema che riguardi gli ospiti. Serena Nono con loro ha girato un documentario nel 2007. Il filmato si chiama *Ospiti*.

Serena Nono: nasce a Venezia nel 1964. Dal 1982 studia a Londra alla Kingston University, si diploma nel 1987 in Fine arts BA, scultura. Nel 1989 torna a vivere a Venezia dove comincia a dipingere e ad esporre in molte città italiane ed europee. La sua pittura è soprattutto concentrata sulla figura, il ritratto e temi sacri. Ha inoltre collaborato con il teologo Bruno Forte e il filosofo Vincenzo Vitiello a presentazioni e pubblicazioni su questioni intorno al sacro. Nel 2007 ha girato il suo primo documentario, *Ospiti*, con gli Ospiti della Casa dell'Ospitalità di Venezia. *Via della croce* è il suo secondo lungometraggio. Vive e lavora a Venezia.

Per maggiori informazioni:
www.viadellacroce.it - www.casadellospitalita.it

SANFEDELEINCONTRI
registrazione del Tribunale di
Milano n. 692 del 23.12.1994

REDAZIONE
P.za San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231 - fax 0286352236
e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.net
NUMEROCENTOOTTO

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.I.,
Simone Saibene

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Sonia Guazzoni

HANNO COLLABORATO
Chiara Cardini, Pierangela Chiesa, Simone Ferrari,
Chiara Gatti, Chiara Paratico, Michele Tavola
PROGETTO GRAFICO
Rosario Firrincieli

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30 - 20159 MILANO



GLI OCCHI E IL MONDO Appunti sull'avventura dello sguardo

Ciclo di reading

Lunedì 16 novembre 2009, ore 21

L'epifania dell'estraneo Itinerari di vita e di morte

Introduzione di GIACOMO PORETTI

"Tanto più che l'Altro è lo specchio in cui io mi guardo o sono guardato, la superficie riflettente che mi smaschera e denuda, e indubbiamente questo noi vorremmo evitarlo" (R. Kapuscinskij)

Conversazione di ANDREA DALL'ASTA S.I.,
GIGLIOLA FOSCHI e PIETRO KUCIUKIAN sulla
fotografia di Kathryn Kook.

Kathryn Cook è nata ad Albuquerque, New Mexico, USA. Nel 2008, a Istanbul, ha portato a compimento il progetto *Memory Denied - La memoria del genocidio armeno*, che viene riconosciuto con l'Inge Morath award, l'Aftermath project e il Premio Baldoni. I suoi lavori sono apparsi su The New Yorker, The New York Times Magazine, Time, Newsweek, U.S. News & World Report, Stern, L'Espresso e "D" La Repubblica delle Donne. Dal 2009 vive e lavora a Roma.

Lettura di DANIELA CRISTOFORI:

da R. Kapuscinskij, J. P. Sartre e E. Levinas.

"Il fatto originario della fraternità è costituito dalla mia responsabilità di fronte a un volto che mi guarda come assolutamente estraneo, e l'epifania del volto coincide con questi due momenti. O l'eguaglianza si produce



In questa pagina,
a sinistra:
David Grossman

Daniela Cristofori
e Giacomo Poretti

In basso:
Grazyna
Szapolowska
in *Decalogo 6*
(1988) di Krzysztof
Kieslowski



là dove l'Altro comanda il Medesimo e gli si rivela nella responsabilità; o l'uguaglianza non è che un'idea astratta e una parola" (E. Levinas)

INTERMEZZO MUSICALE con i **7grani**, band comasca con alle spalle esperienze musicali live in tutt'Italia e all'estero. Il loro ultimo videoclip, «Neve diventeremo», è stato girato nel campo di sterminio di Buchenwald.

Brani tratti dal video *Sii patriota, uccidi un prete*, con intervista al teologo gesuita J. Sobrino.

Conversazione con p. MICHAEL CZERNY e p. SILVANO FAUSTI: «L'ora in cui sorge il mattino si stabilisce quando è possibile distinguere nell'altro il volto di un fratello» (Talmud). Lo sguardo di Dio, lo sguardo degli uomini: sentieri per la fraternità.

INTERMEZZO MUSICALE con il gruppo musicale **7grani**

L'occhio del cinema: brani a confronto da *Private* di S. Costanzo, *Film Blu* e il *Decalogo 6* di K. Kieslowski.

Lettura di DANIELA CRISTOFORI:

da D. Grossman, *Con gli occhi del nemico*, e da I. Ellacuria, *Teologia politica* e *Conversione della Chiesa*.

Saluto finale (a cura di GIACOMO PORETTI)

Sabato 21 novembre 2009, ore 15.30

FILMINCONTRO "Via della Croce" (2009)

di Serena Nono

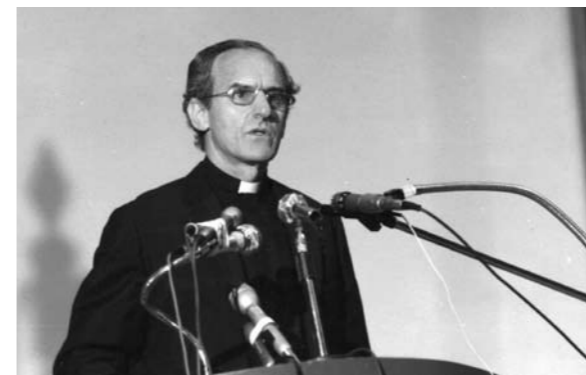
durata: 60'

Il secondo film realizzato con gli Ospiti della Casa dell'Ospitalità di S. Alvise di Venezia. Il viaggio tremendo del Nazareno verso la morte in croce, dove Dio sembra non esserci, dove la fede e l'amore guidano Gesù che, donandosi fino alla fine, vince la morte...

vedi pag. 3

Domenica 15 novembre 2009, ore 19

Chiesa di San Fedele Celebrazione eucaristica



Domenica 15 novembre 2009, ore 20.45

Veglia in memoria dei martiri di San Salvador

Testimonianza di p. Michael Czerny e Testi biblici, letture dagli scritti di I. Ellacuria e compagni. Musiche a cura della comunità salvadoregna di Milano.



A questa pagina,
in alto, Ignacio
Ellacuria

A destra: Ignacio
Ellacuria e Peter
Hans Kolvenbach



ottobre 2009 - maggio 2010

Ciclo di visite guidate alla Milano nascosta per scoprire vita, luoghi e costumi dei «nuovi milanesi»: i cittadini stranieri che sono venuti ad abitare tra noi.

Il progetto di Insieme nelle Terre di mezzo onlus e Fondazione Culturale San Fedele (in collaborazione, di volta in volta, con altre realtà del non profit milanese) prevede l'organizzazione e la promozione di un ciclo di visite guidate alla città nascosta che affrontino in maniera approfondita ogni aspetto della vita quotidiana delle comunità migranti in Italia, e in particolare a Milano. Questa forma di «turismo responsabile» dedicata a chi vive in città si basa sull'incontro con e tra le persone.

In una città con un tasso di cittadini stranieri sempre più alto, e in un momento storico in cui sempre più spesso e con più forza torna a farsi viva e protagonista la paura verso tutto ciò che è «straniero», è di importanza fondamentale creare reti e movimenti in cui i cittadini italiani e stranieri possano incontrarsi e conoscersi, in contesti che favoriscano il rispetto reciproco. Per questo motivo, abbiamo previsto degli incontri e tavole rotonde in cui esperti, protagonisti e cittadini possano scambiarsi opinioni ed esperienze. L'obiettivo principale di questo progetto è quindi quello di raggiungere e sensibilizzare un elevato numero di persone, sul tema della multiculturalità e dell'integrazione, creando così maggiore coesione sociale tra le persone che vivono sul territorio milanese, siano essi cittadini italiani o stranieri.

Dicembre: tempo di Natale. Gli uomini hanno un posto dove pregare il loro Dio? Visita alla «città nascosta delle fedi degli immigrati», i luoghi di culto degli stranieri che vivono a Milano. In collaborazione con l'Ufficio della pastorale dei migranti della diocesi Milanese (presso la Basilica di Santo Stefano) e con la parrocchia di San Giovanni Crisostomo (Via Padova). Info Terre di Mezzo:

www.associazione.terre.it / tel. 02-58118328

lunedì 16 novembre, ore 18,30

inaugurazione mostra:

Kathryn Cook La memoria negata: la Turchia e il genocidio degli armeni

a cura di GIGLIOLA FOSCHI e ANDREA DALL'ASTA S.I.

Al principio del Novecento l'Impero Ottomano si sentiva assediato dalla rivendicazioni nazionaliste che già l'avevano privato di quasi tutti i territori europei. Per questo il governo dei Giovani Turchi diede inizio nel 1915 al genocidio degli armeni, sospettati di alleanze nascoste con la nemica Russia e soprattutto rei di non essere turchi. Gli armeni (2.400.000 individui secondo il censimento ottomano del 1844) vennero così fatti scomparire dall'Anatolia, dalla terra in cui erano vissuti per quasi due millenni, là dove per primi si erano convertiti al cristianesimo (IV secolo), là dove avevano popolato città e villaggi, costruito chiese, scuole e conventi. Con metodo implacabile i turchi prima arrestarono e uccisero centinaia di personalità della comunità armena (24 aprile 1915), poi allontanarono gli uomini dai villaggi per fucilarli in luoghi solitari, infine organizzarono la deportazione delle donne, dei bambini e degli anziani verso il deserto siriano, dove sarebbero poi morti di stenti, sete ed epidemie. Ancora non riconosciuta dal governo di Ankara, tale pulizia etnica non ha luoghi che commemorino i tanti eccidi compiuti: in Turchia niente vuole ricordare la presenza di questo popolo. Convinta dell'importanza di testimoniare il primo genocidio dell'età moderna, la giovane fotografa americana Kathryn Cook con tenacia ha dedicato più di due anni al suo progetto fotografico sulla memoria negata del massacro armeno (ricerca che le ha fatto vincere numerosi premi internazionali, come l'Inge Morath Award, l'Aftermath Project Grant e il Premio Enzo Baldoni). Questa ricerca l'ha portata – oltre che nella repubblica Armena – anche in Turchia, in Libano, in Israele e in Siria, per seguire le strade calpestate da questo popolo in fuga. L'autrice ha cercato i loro antichi villaggi, le tracce della loro presenza tra i resti corrosi dei palazzi e delle chiese armeniche un tempo costellavano l'Anatolia orientale. Ha ripercorso la via del loro esodo forzato verso il deserto, ha incontrato i nipoti dei pochi sopravvissuti all'eccidio.



Protesa a ridare voce alla memoria, alle vite cancellate degli armeni, Kathryn Cook ha ascoltato i silenzi della terra ormai privata della loro presenza, ha inseguito gli echi dei racconti, ha immaginato quello che non ha potuto vedere, perché si è accorta che la vista, da sola, non poteva bastare a testimoniare la storia di questo genocidio negato. Intriso d'oscurità e di emozioni, il suo racconto visivo si dipana oscillando sul sottile confine tra documentazione ed evocazione, si muove per metafore, guarda al passato e si protende fino all'oggi. Le sue immagini non dimenticano la storia, ma sanno anche diventare poesia. A volte si fanno quasi visionarie per accogliere le più umili tracce della storia armena e aiutarci a immaginare presenze ormai assenti. A volte s'impongono con la forza di una testimonianza carica di pathos. Le sue fotografie non si propongono di offrire risposte precise, ma senz'altro danno da pensare, s'impongono come domande sofferte e sincere.

GIGLIOLA FOSCHI

Kathryn Cook è nata ad Albuquerque, New Mexico, USA. Dopo gli studi in giornalismo presso l'Università del Colorado, ha iniziato a lavorare come fotografa per The New York Times e poi per Associated Press a Panama. Nel 2005, diventa free lance e documenta la campagna elettorale di Evo Morales in Bolivia. Nel marzo 2006 è in Bolivia, Perù e Venezuela per Stern Magazine. Nel settembre 2006, entra in Prospekt. Nel 2007 viene segnalata tra i «30 Emerging Photographers to watch». Sino al 2008 è a Istanbul, dove porta a compimento il progetto Memory Denied - La memoria del genocidio armeno, che viene riconosciuto con l'Inge Morath award, l'Aftermath project e il Premio Baldoni, viene esposto in Italia e all'estero ed è in corso di pubblicazione presso Peliti editori. I suoi lavori sono apparsi su The New Yorker, The New York Times Magazine, TIME, Newsweek, U.S. News Et World Report, Stern, L'Espresso e "D" La Repubblica delle Donne. Dal 2009 vive e lavora a Roma.

In questa pagina:
Kathryn Cook,
Giovani armeni
corrono attorno
al terreno di
un seminario
abbandonato che si
trova nel quartiere
della città vecchia
di Gerusalemme.
Migliaia di armeni
arrivarono a
Gerusalemme dopo le
deportazioni del 1915,
cercando rifugio nelle
chiese e nei conventi.

Conferenze e documentari d'arte
in collegamento con

Asolo International Art Festival

Il ciclo è realizzato in collaborazione con

- RAI Radio Televisione Italiana
- Lab80 film - Galleria Ceribelli
- Cinehollywood

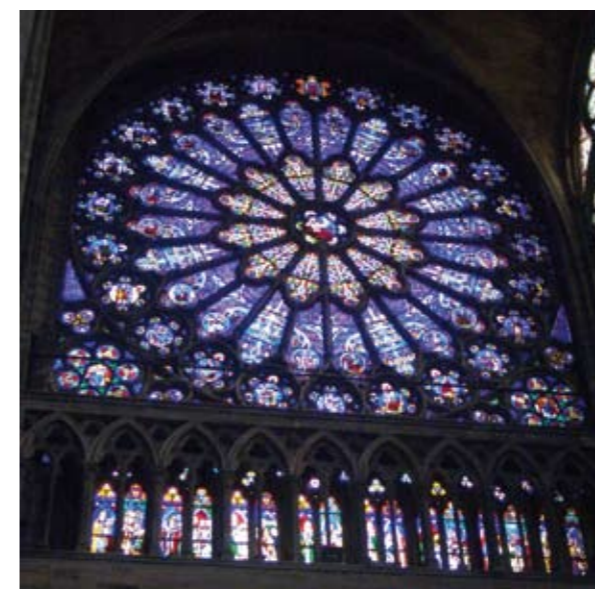
Con il patrocinio del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Martedì 3 novembre, ore 18,15

L'Europa delle cattedrali

Conferenza introduttiva di Simone Ferrari

Il basso medioevo, a livello architettonico, è caratterizzato da un imponente e grandiosa tipologia: il complesso organismo della cattedrale. Rispetto al passato paleocristiano, lo stile romanico (XI e XII secolo) impone cambiamenti radicali: il fedele percorre, dall'ingresso fino all'altare, un percorso articolato in campate, scandito in singoli spazi dotati di valore autonomo; gli elementi di supporto (pilastri di varia natura e composizione) supportano volte a botte o a crociera; l'interno, nel suo complesso, perde la sua antica unicità direzionale per svilupparsi in alto ed in basso, in lungo e in largo. Ne deriva, nel suo insieme, una divisione secondo tre livelli: la zona delle navate, la cripta sottostante e il presbitero. La pianta, rispetto al passato, risulta più articolata e caratterizzata da un aumento di cappelle radiali e absidiolate. L'Europa



in questa pagina:
Cattedrale di Saint
Denis (Francia)

romanica conosce molte differenze di carattere regionale e locale (ad esempio, fra Francia, Italia e Germania). Per quanto riguarda il nostro paese, si nota un chiaro collegamento con gli antichi edifici romani a livello strutturale, dovuto al carattere massiccio della muratura, che gioca un ruolo fondamentale a livello portante e strutturale.

Rispetto a questo aspetto policentrico, l'architettura gotica presenta invece una componente centripeta. Il nuovo stile, infatti, conosce una precisa gestazione nel nord della Francia, nella regione intorno a Parigi. Il primo esempio riconosciuto è la chiesa di Saint Denis



(dal 1140), promossa dall'abate Suger. La cattedrale gotica presenta alcuni stilemi ricorrenti: archi a sesto acuto, volte a nervature costolonate, contrafforti, archi rampanti. La presenza di questi elementi concorre ad una nuova finalità, strutturale ed estetica: il superamento della concezione muraria dell'architettura, tipica del romanico, sostituita da un effetto di leggerezza, movimento e dinamismo. Le ricche vetrate sono il simbolo, luminoso e trasparente, di questa nuova visione. La cattedrale gotica è infine legata all'universo simbolico dell'epoca e risente delle coeve riflessioni proposte dalla filosofia scolastica.

SIMONE FERRARI

filmato

Il Medioevo delle Cattedrali
regia: Jean-Francois Delassus

Durata: 82'

Si ringrazia: Cinehollywood, editore del filmato

Martedì 10 novembre, ore 18,15

Goya

Conferenza introduttiva di Michele Tavola

Per descrivere, interpretare e spiegare l'opera di Goya sono stati versati fiumi di inchiostro, ma c'è un altro modo di ripercorrere e, si potrebbe addirittura dire, rivivere i suoi capolavori. Senza parole, attraverso il fluire di immagini e note, come ci insegna Luciano Emmer che, con documentari da lui stesso ribattezzati "racconti dell'arte", ha inventato una maniera diversa di fare critica. Il movimento della telecamera sugli affreschi, sui dipinti e sulle incisioni, insieme al sapiente montaggio, svela aspetti inediti e inconsueti, fa risaltare particolari emblematici e guida lo spettatore, esattamente come farebbe un critico attraverso un linguaggio verbale, nella lettura delle opere d'arte. In un quarto d'ora di pellicola Emmer riesce a esprimere quello che sarebbe difficile condensare in un manuale. Si parte dalle immagini più spensierate che Goya abbia dipinto, i cartoni per gli arazzi reali, e ci si trova a bere e a festeggiare sulle rive del Manzanarre, si incrociano

gli sguardi degli innamorati, si danza nel girotondo e si ondeggia, su e giù, insieme al fantoccio lanciato in aria da giovani fanciulle in un momento d'ozio. Il tono cambia all'improvviso di fronte ai drammi della guerra e agli incubi dei *Capricci* e delle "pitture nere". Il regista dedica un ampio passaggio alla *Tauromaquia*, riuscendo a drammatizzare la sequenza delle incisioni e a dare la sensazione di assistere veramente a uno scontro all'ultimo sangue tra tori e toreri. Le immagini si avvicinano in maniera incalzante e la chitarra di Segovia, autore della colonna sonora, amplifica la tensione del momento.

Negli anni Quaranta Emmer girò due documentari dedicati a Goya, intitolati *La pradera de San Isidro* e *Disastri della guerra*. Recentemente, in occasione della mostra *Tauromachie* e altre battaglie, tenutasi a Ponteranica, li ha restaurati aggiungendo il colore.

MICHELE TAVOLA

filmato:
Goya (1951)
regia: Luciano Emmer
durata: 16 minuti

In questa pagina:
Francisco Goya
Tauromachia,
1814 - 1816



Martedì 17 novembre, ore 18,15

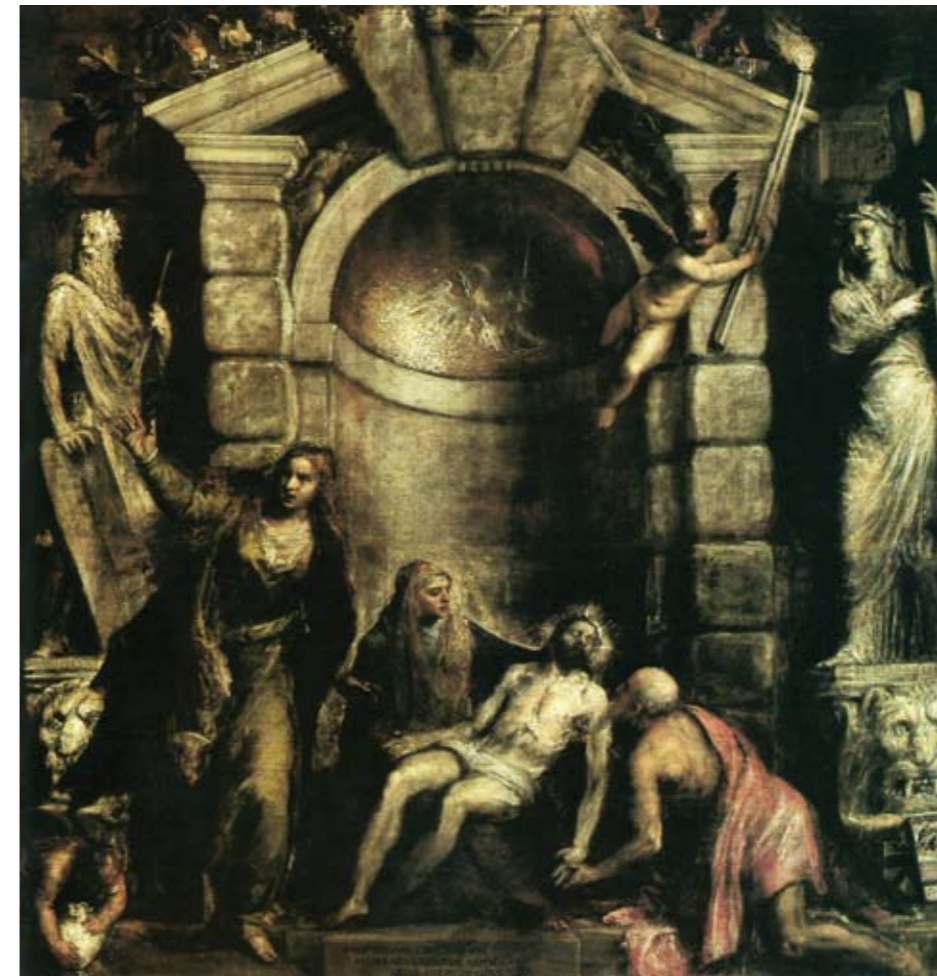
Tiziano il principe dei pittori

Conferenza introduttiva di Giovanni Morale

Fra i tanti pittori famosi dell'universo artistico italiano quattro soltanto hanno il privilegio di essere ricordati con il solo nome di battesimo: Leonardo, Michelangelo, Raffaello e Tiziano, l'artista che ha rinnovato la pittura veneziana. Morto forse di peste il 27 agosto 1576,

famiglia. Giovanissimo, lasciò Pieve e si stabilì a Venezia, in quel periodo centro politico e artistico di grande importanza, dove operavano Durer, Carpaccio, Lorenzo Lotto, Giorgione da Castelfranco e Gentile e Giovanni da Fabriano, presso i quali pare sia stato a bottega. Perfettamente cosciente delle proprie capacità e abile nell'intessere rapporti con i personaggi più influenti, ancor giovane riuscì ad ottenere importanti commissioni, quali la pala d'altare di Jacopo Pesaro, vescovo di Pafo, nel 1503, e la realizzazione, nel 1508, degli affreschi sulla facciata del Fondaco dei Tedeschi. Svolse la sua attività quasi esclusivamente a Venezia, dove ottenne la carica di pittore ufficiale della

Tiziano Vecellio
Pietà
1576



Serenissima. Nel 1545 si recò a Roma per eseguire alcuni ritratti dei familiari del pontefice e il quadro "la Danae" per il cardinale Alessandro Farnese. Nel 1546, durante una solenne cerimonia, gli fu conferita la cittadinanza romana, alto riconoscimento delle sue grandi doti artistiche. Negli anni seguenti lavorò attivamente per il re di Spagna Filippo II e, proprio in una lettera indirizzata al sovrano, nel 1571, il pittore dichiara di avere 95 anni. Nonostante l'età, Tiziano produsse ancora la tela celebrativa della vittoria di Lepanto e la *Pietà*, opere intrise del pessimismo e dell'amarezza che attraversano i suoi ultimi anni a causa del mutato atteggiamento

Tiziano non lasciò né una bottega né una scuola, ma il suo stile e la sua forza espressiva sono stati d'esempio per i più grandi pittori europei fino all'800, fino a Renoir e agli Impressionisti. Non si conosce con esattezza la sua data di nascita, che avvenne, presumibilmente fra il 1480 e il 1485, a Pieve di Cadore, in un'agiata

della classe politica e delle istituzioni culturali verso di lui. Questi suoi ultimi lavori, eseguiti con un'interessantissima e rivoluzionaria tecnica pittorica lo pongono ancora oggi tra i più grandi maestri veneti del Cinquecento e non solo.

PIERANGELA CHIESA



Martedì 24 novembre, ore 18,15 Piero Della Francesca Pittore del Silenzio

Conferenza introduttiva di Chiara Paratico

«Egli lasciò nel mondo della pittura la creazione di una forma monumentale, così nella composizione convergente verso il foco prospettico, come nei particolari singoli delle figure definite imperativamente in pose statuarie, in gesti sospesi, in tutto quel complesso mimico che è stato scambiato a volte per impassibilità, superbia, ieratismo, mentre non è altro che il portato inevitabile della poesia prospettica, la poesia di un mondo cristallino e assoluto», così Roberto Longhi nella sua Breve ma veridica storia della pittura italiana (1914) introduceva i suoi allievi alla magia della pittura di Piero della Francesca.

Non sono molte le opere giunte fino a noi di Piero di Benedetto dei Franceschi, rivoluzionario pittore del Quattrocento italiano, nativo di Borgo San Sepolcro e allievo a Firenze di Domenico Veneziano. Nel paese natale, a metà '400, Piero affresca la celebre Resurrezione, «ove il Cristo e i guardiani formano insieme una composizione piramidale: corpi umani inamovibili, in una relazione architettonica», ma non solo. Il Salvatore è rappresentato al centro esatto della composizione, a segnare il passaggio dall'inverno - gli alberi spogli a sinistra - all'estate - gli alberi rigogliosi

a destra - il trasformarsi della notte dei soldati dormienti nell'alba che sorge alle Sue spalle. Un'immagine di vittoria sulla morte, in un dipinto costruito con una geometria «spirituale».

Ma, una delle creazioni anche più «assolute» di Piero è il ciclo con le Storie della Croce, dipinte nel 1452 nel coro di San Francesco di Arezzo. Le scene non seguono un ordine cronologico, obbediscono piuttosto al rigore prospettico. Più volte il pittore dipinge in uno stesso riquadro due momenti differenti della medesima «storia», dividendo le scene con un elemento geometrico, ma congiungendole contemporaneamente con la prospettiva. Nello spazio, tuttavia, ciò che spicca è la monumentalità della singola forma, isolata in una posa statica e sospesa; forma che attraverso la luce e il colore a un tratto diventa superficie. L'episodio del Sogno di Costantino è una geometria di

masse, colori, piani di luce. Il ciclo aretino rivela dunque in tutto il suo fulgore la maturità stilistica del pittore ed è databile verso gli anni '60. Negli stessi anni Piero dipinge anche i ritratti di Battista Sforza e Federico da Montefeltro, apici della sua arte e della sua rivoluzione pittorica. Due volti di profilo che, accanto all'impetoso scrupolo ritrattistico, all'amore tutto fiammingo per i dettagli del paesaggio sullo sfondo, manifestano il prioritario intento di trasfigurazione e idealizzazione, per la strenua obbedienza alla regolarità della forma. Regolarità e primato della forma cui è funzionale e «servile» anche la luce. Il volto della duchessa Battista, dall'incarnato pallido e levigato, appare imperturbabile, in ricercato contrasto con l'arzigogolata acconciatura che le ridona una certa vanità femminile. «E quale senso struttivo di forme regolari anche nel Federigo - sono parole di Longhi - nella scelta del berrettone tondo, nel declivio poderoso del mento, nell'immobile torreggiare del busto sul paesaggio». Per il critico fiorentino questo il senso della rivoluzione di Piero, quel valore classico, assoluto, spirituale, della «sintesi prospettica di forma e colore».

CHIARA PARATICO

filmato:
Piero Della Francesca - Pittore del Silenzio
regia: Renato Mazzoli
durata: 33'

Si ringrazia:
Cinehollywood, editore del filmato.
Per maggiori informazioni: www.cinehollywood.com

Stagione Teatrale 2009/2010

NOVEMBRE

ma 3 e me 4 h 10.30
Ich Bin ein Berliner
età consigliata: dai 14 anni



ma 17 e me 18 h 10.30
Frankenstein, the Being
(spettacolo in lingua inglese)
età consigliata: 10/15 anni

ve 20 h 10.00 in collaborazione con *Libera*
Un eroe borghese (proiezione film)
e incontro con testimonio
età consigliata: dai 10 anni

lu 23, ma 24 e me 25 h 10.30
Il Sognatore
età consigliata: 10/14 anni

lu 23 h 16.00 in collaborazione con *Libera*
Incontro: Avere parte
per prof. e studenti, ingresso libero
su prenotazione al numero 02.86352220
L'incontro è proposto complementariamente alla
partecipazione di studenti e professori alla
proiezione del film "Un eroe borghese".

DICEMBRE

ma 1 h 10.00
Un uomo di nome Francesco
età consigliata: dai 14 anni

gi 3 e ve 4 h 10.00
Rosaspina
età consigliata: 6/11 anni

Prenotazioni telefoniche in segreteria:
tel. 02.86352220 | dal lunedì al venerdì
h 10-13 / 14-17 (lunedì mattina chiuso)
E' richiesta conferma scritta della prenotazione telefonica
al numero fax: 02.86352236

San Fedele con Libera

Un eroe borghese

regia di Michele Placido

Una tragedia milanese, anzi italiana: nel 1974 l'avvocato civilista milanese Giorgio Ambrosoli è nominato commissario liquidatore di una banca del finanziere Michele Sindona. Scopre il groviglio di interessi che legano Sindona, alcuni esponenti politici (tra cui Giulio Andreotti), la mafia e il Vaticano. Resiste a suggerimenti, pressioni, minacce. Nella notte tra l'11 e il 12 luglio 1979 è assassinato da un sicario di Sindona. Onesto, sincero, lucido, con momenti di emozionante delicatezza, è un giallo politico-finanziario nutrito, come l'omonimo libro di Corrado Stajano, di passione civile e di impegno.



DEDICATO AI TRENT'ANNI DALL' ASSASSINIO DI GIORGIO AMBROSOLI



Tutto parte dal desiderio di ricostruire la figura e il percorso di vita di Giorgio Ambrosoli (1933-1979) e di trovare un'occasione per interrogarci sulla criminalità organizzata e sulla rete di poteri sommersi che hanno trovato feconde complicità negli ambiti della politica, dell'economia e della magistratura.

"Muovendo lo sguardo da quei giorni all'oggi, mi sembra che l'unica vera differenza stia in una maggiore sfrontatezza."
(Umberto Ambrosoli)

Incontro "Avere parte"

Anche quest'anno il teatro San Fedele dedica un importante spazio alla collaborazione con *Libera - Associazioni nomi e numeri contro le mafie*, proponendo alle scuole superiori una serie di spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche di comune interesse. Accanto a questi, la collaborazione si concretizza nella cura congiunta dei dibattiti a fine spettacolo e di un incontro pomeridiano significativo, mirato a coinvolgere in modo ancora più approfondito e stimolante ragazzi e professori. Alle scuole l'invito a lavorare in classe su un elaborato relativo al tema proposto, in modo da legare in un unico percorso informazione, testimonianza, comunicazione emotiva e partecipazione critica. L'elaborato potrà essere presentato nelle forme creative più diverse: lavoro scritto, video, powerpoint, fotografie, disegni, murali, mosaici, etc..



Per maggiori informazioni contattare:
tel. 02.86352219 (Ufficio Teatro Scuola)
e-mail: teatro@sanfedele.net

Galleria San Fedele

Incontri formativi
per i giovani
del Premio San Fedele

Il segreto dello sguardo

sabato 28 novembre ore 10,30

Silvano Petrosino (prof. associato di Semiotica, Facoltà di Lingue e letterature straniere, Università Cattolica del Sacro Cuore) affronterà il tema dello sguardo soprattutto a partire dai temi affrontati dall'autore nel suo libro "Piccola Metafisica della Luce" (ed. Jaca Book). Come comprendere la centralità della visione all'interno dell'esperienza umana, soprattutto se consideriamo l'influenza dei mezzi comunicazione di massa e in modo particolare della televisione?

ore 14,30

Giovanni Chiamonte (fotografo e critico della fotografia) affronterà il tema della visione a partire dall'esperienza della fotografia. In modo particolare ci chiederemo come la visione galileiana abbia trasformato la nostra concezione del vedere e abbia posto le basi della modernità. Secondo questo assunto, quale sguardo sulla realtà ci consegna lo scatto fotografico?

domenica 29 novembre ore 10,30

Gabriella Gilli e Daniela Cristofori (esperte in processi creativi), in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Un gruppo di lavoro può diventare un luogo di condivisione per una esperienza dal carattere unico, tesa a favorire il processo creativo e condotta da esperti formatori.

Grazie all'utilizzo di un metodo dialogico, esperienziale e co-costruttivo, il seminario di quest'anno propone l'attivazione diretta dei partecipanti ed il loro coinvolgimento nella riflessione sul tema dello sguardo: lo sguardo che rivolgiamo agli altri, quello che gli altri ci dedicano e quello che riserviamo a noi stessi, gli sguardi che creano o che distruggono le relazioni, i pensieri e le emozioni connessi ai diversi tipi di sguardo...

Su questi ed altri aspetti si fonderà la riflessione a partire da un lavoro (artistico) che si svolgerà sia individualmente che in gruppo.



in questa pagina:
Alessandro Sanna,
Caino e Abele, 2009

lunedì 30 novembre 2009

Inaugurazione mostra

Volto del sacro

a cura di LUCA BARNABÉ, ANDREA DALL'ASTA S.I., CHIARA GATTI e ANGELA MADESANI

Fino al 18 dicembre 2009

Anche quest'anno, in occasione della mostra dedicata ai vincitori del Premio San Fedele, la Galleria ha chiesto ai giovani autori di riflettere su alcune tematiche legate al sacro. In questo senso, la Galleria prosegue una riflessione già avviata da alcuni anni. Com'è oggi possibile interpretare alcuni soggetti fondamentali della nostra tradizione, in stretta connessione con le domande fondamentali sull'esistenza? In questa mostra saranno presenti i lavori di alcuni giovani artisti che hanno lavorato su tematiche precise, come Alessandro Sanna, vincitore del Premio Paolo Rigamonti, che ha riflettuto su alcuni episodi dell'Antico Testamento. Se le sue immagini fresche e vivaci fanno più riferimento al mondo di un'illustrazione intelligente ed efficace seguendo il filo di una precisa narrazione, il video dei vincitori del Premio Giovani Filmmakers, il gruppo Hotel Nuclear, riflette su di un'annunciazione interpretata come attesa, silenzio di fronte al mistero della vita. Il video rivela uno spazio metafisico, attraversato da una luce che rimanda alla presenza del divino. Daniela Novello, vincitrice del Premio giovani artisti, infine, con le sue sculture, crea un mondo, in cui gli aspetti religiosi s'ispirano direttamente ai testi biblici, senza mai tuttavia cadere nella facile descrizione. Ricordiamo solo l'opera in cui San Paolo fugge da Damasco, calandosi dalle mura, interpretata in modo efficace dalla giovane autrice attraverso semplici elementi che evocano l'avvenimento: un muro di tufo e un sacco realizzato in piombo.

ANDREA DALL'ASTA S.I. (DIRETTORE GALLERIA SAN FEDELE)

Si ringrazia



Galleria San Fedele

Premio Arti Visive
San Fedele 09/10

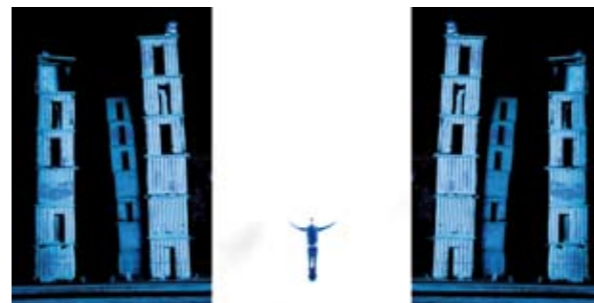
Sono stati selezionati i quaranta giovani artisti e i dieci giovani filmmaker nati dopo il 1 gennaio del 1974 che parteciperanno all'edizione 2009/10 del premio Artivise San Fedele, del premio Artivise San Fedele Giovani Filmmakers e del Premio Rigamonti. Il tema scelto quest'anno è "Il segreto dello sguardo".



Nella prima fase i partecipanti presentano il proprio percorso durante alcune serate, alla presenza dei curatori Daniele Astrologo, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti e Michele Tavola, e da Luca Barnabé, Barbara Sorrentini e Fabio Vittorini. Le serate sono aperte al pubblico e saranno moderate dal direttore della Galleria San Fedele Andrea Dall'Asta S.I., dal direttore del Centro Culturale Guido Bertagna S.I. e dal critico d'arte Angela Madesani.

in questa pagina,
in alto:
Manuel Portioli,
Composizione
(Pietà), 2008

A destra:
Daniela Bellu,
Untitled, 2,
classificato Premio
Bocconi (2008)



Per informazioni:

www.premioartivivesanfedele.it

Galleria San Fedele

tel +39 02.86352233

e-mail: sanfedelearte@sanfedele.net

Si ringrazia



13 OTTOBRE 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Chiara Gatti

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Silvia GABARDI

Fumitaka KUDO

Annalisa PIROVANO

Paola RAVASIO

Aura ZECCHINI

20 OTTOBRE 2009

Giovani filmmakers

Curatore-tutor

Luca Barnabé

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Giuseppe Zito S.I.

Registi

Valentina ARENA

Maya ART

Guido D'ALESSANDRO

Alberto MERONI

27 OTTOBRE 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Matteo Galbiati

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Alessandro DI PIETRO

Nicola MAGRIN

Maria Elisabetta NOVELLO

Susanna POZZOLI

Cristina VOLPI

3 NOVEMBRE 2009

Giovani filmmakers

Curatore-tutor

Fabio Vittorini

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Giuseppe Zito S.I.

Registi

Sara Apostoli

Mirco Marchesan

Lien Nollet

10 NOVEMBRE 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Chiara Canali

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Stefano Marchetti

Maurizio CARRIERO

Giuseppe GONELLA

Andrea LA ROCCA

Miriam SECCO

17 NOVEMBRE 2009

Giovani filmmakers

Curatore-tutor

Barbara Sorrentini

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Giuseppe Zito S.I.

Registi

Manuel Drexl

Enrico Misto

David Vanoli

24 NOVEMBRE 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Michele Tavola

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Francesco ARECCO

Michele D'AGOSTINO

Giulia DE MARINIS

Ester MOTTA

Gionata RANZONI

1 DICEMBRE 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Ilaria Bignotti

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Francesco DE MOLFETTA

Maddalena FRAGNITO DE

GIORGIO

Francesca PASQUALI

Alberto PETRO

Leonardo ZUCCARO MARCHI

15 DICEMBRE 2009

Giovani artisti

Curatore-tutor

Massimo Marchetti

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Oliviero FERMARIELLO

Matteo Tommaso PETRI &

Luciano PASELLI

Paola SALA

Michele SPANGHERO

Petar STANOVIC

L'ANTIEROE: OMAGGIO A CARMELO GÓMEZ

a cura di CARMEN CANILLAS e SIMONE SAIBENE

Prosegue presso l'Instituto Cervantes di Milano la rassegna cinematografica dedicata all'attore spagnolo.

Attore eclettico, rigoroso, capace di affrontare thriller, melodramma e opere in costume, Carmelo Gómez ha incarnato, attraverso una molteplicità di antieroi, gli aspetti più contraddittori della società spagnola degli ultimi vent'anni.



A destra:
Carmelo Gomez

INSTITUTO CERVANTES DI MILANO

Via Dante 12 - Milano - **Ingresso libero**

sabato 6 novembre - ore 16,00 e ore 18,30

El viaje a ninguna parte (Spagna 1986)

Regia e sceneggiatura: Fernando Fernán-Gómez; durata: 114'
Storia picaresca di un gruppo di comici itineranti nella Spagna del dopoguerra.

sabato 20 novembre - ore 16,00 e ore 18,30

La ardilla roja (Spagna 1993)

Regia e sceneggiatura: Julio Médem; durata: 140'
Jota assiste al terribile incidente di una ragazza. Fortunatamente la ragazza è illesa ma non ricorda più nulla...

sabato 28 novembre - ore 16,00 e ore 18,30

Días contados (Spagna 1994)

Regia e sceneggiatura: Imanol Uribe; durata: 93'
L'incontro di due personaggi che vivono al limite. Lei, Charo, cresciuta in un ambiente ai limiti della legalità. Lui, Antonio, terrorista intrappolato in una dinamica di distruzione e morte.

sabato 11 dicembre - ore 16,00 e ore 18,30

El perro del hortelano (Spagna 1995)

Regia e sceneggiatura: Pilar Miró; durata: 109'
Film tratto dall'opera omonima di Lope de Vega. Tradimenti e gelosie nella Corte di Spagna di fine 1500.

Tutti i film saranno proiettati in versione originale senza sottotitoli in italiano.

SALA TRASFIGURAZIONE

giovedì 5 novembre, ore 18,15
ingresso libero

presentazione del libro di **VINCENZO TROIANI**
NON PIÙ, NON ANCORA
(Ancora, Milano 2009)

Con l'Autore, intervengono:
P. GILBERTO ZINI (direttore Editrice Ancora)
GUIDO BERTAGNA S.I. (Centro Culturale San Fedele)

Letture di alcune poesie scelte dall'autore di Grazia Gioia.

Questo libro esprime una visione sostanzialmente positiva dell'esistenza, nonostante gli eventi negativi che scandiscono il nascere e il morire di ogni uomo, di ogni cosa. In queste poesie la fragilità diviene un valore, anzi una sorta di provocazione a guardare il mondo con gli occhi dell'amore.

Galleria San Fedele

lunedì 9 novembre, ore 18,00

presentazione del libro di **GIANFRANCO FERRONI E ANTONIO GNOLI**

LA LUCE DELL'ATEO
(Bompiani 2009)

Interviene:
ANTONIO GNOLI

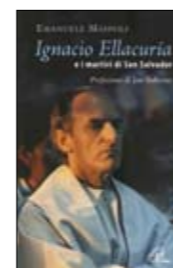
Questo libro raccoglie, a cura di Antonio Gnoli, una serie di scritti inediti di Gianfranco Ferroni, uno dei più importanti artisti del Novecento italiano.

SALA TRASFIGURAZIONE

giovedì 19 novembre, ore 18,00
ingresso libero

presentazione del libro di **EMANUELE MASPOLI**
IGNACIO ELLACURÍA
e i martiri di San Salvador
(Edizioni Paoline, Milano 2009)

Con l'Autore intervengono:
DON ALBERTO VITALI (pax christi - Italia)
STEFANO FEMMINIS (direttore Rivista "Popoli")



San Salvador, 16 novembre 1989: lo squadrone della morte irrompe nella Universidad CentroAmericana (UCA) e truccida otto persone: sei padri gesuiti, tra cui Ignacio Ellacuría e due donne (madre e figlia) che lavoravano presso di loro. Da questo eccidio prende le mosse il libro di Maspoli, dedicato in modo particolare alla figura di "padre Ellacu", docente e rettore della UCA. Teologo e filosofo, promotore della nonviolenza, Ellacuría ha dedicata la vita all'impegno per la pace attraverso il riscatto dei più poveri ed emarginati.

SALA TRASFIGURAZIONE

giovedì 23 novembre, ore 18,00
ingresso libero

presentazione del libro di **STEFANO TOMELLIERI E MARTINO DONI**
SOCIOLOGIE DEL SACRO
Emozioni, credenze, miti e liturgie
nelle scienze umane
(Morcelliana, Brescia 2009)

Con gli Autori, intervengono:
MAURO MAGATTI
(sociologo, Univ. Cattolica di Milano)
PIERANGELO SEQUERI
(teologo, Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale)



Sociologie del sacro si presenta come un'antologia transdisciplinare di autori "classici" delle scienze umane del Novecento, declinata su un argomento vasto e inafferrabile come il sacro. Ma è anche un saggio che affronta una serie di problematiche che vanno dalle immagini del passato remoto alle prospettive dell'attualità.

A partire da un osservatorio sociologico, il testo organizza il suo itinerario individuando quattro grandi aree tematiche (emozioni, credenze, miti e liturgie) in cui il sacro avvince e condiziona i soggetti, li rende di volta in volta vittime o carnefici, padroni o invasori, spettatori stupefatti o attori responsabili della storia. Un reticolato teorico all'interno del quale le domande diventano altrettante occasioni di confronto e di pensiero.

SALA TRASFIGURAZIONE

mercoledì 25 novembre, ore 18,00
presentazione del libro di **MAURO MAGATTI**
LIBERTÀ IMMAGINARIA

Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista
(Feltrinelli 2009)

Intervengono:
SALVATORE NATOLI (filosofo, Univ. di Milano Bicocca)
FRANCESCO CASETTI (Massmediologo, Univ. Cattolica di Milano e Yale University)
MASSIMO RECALCATI
(psicoterapeuta, Fondatore della rete Jonas)

AUDITORIUM SAN FEDELE

mercoledì 19 dicembre, ore 17,00
ingresso libero

presentazione del libro
DAL SOGNO ALLA REALTÀ
Lettere dal Lacor Hospital
(Uganda, Fondazione Piero e Lucille Corti, 2009)

Con l'Autore, intervengono:
DOMINIQUE CORTI (Fond. Piero e Lucille Corti)
MONS. JOHN BAPTIST ODAMA (vescovo di Gulu, Uganda)

Il St Mary's Hospital Lacor, Uganda, cura 300.000 persone all'anno in una delle zone più povere dell'Africa equatoriale. Nell'anno del suo 50° anniversario, l'ospedale pubblica un'inedita raccolta epistolare, tratta dalla corrispondenza privata di Piero e Lucille Corti, fondatori dell'istituzione. All'origine di questa avventura c'è l'unione di Lucille e Piero, ma è l'ospedale il vero centro della storia. Per esso i protagonisti si spendono, vivono, soffrono, tracciano sogni che caparbiamente perseguono. Insieme alla gente del posto, resistono a tutto per il bene del loro ospedale e della città che pian piano gli cresce intorno.

giovedì 3 dicembre 2009, ore 20,45
Sala Verdi, Conservatorio di Milano.

CONCERTO di NATALE per il Lacor Hospital nel suo 50° anniversario. La "United Europe Chamber Orchestra" eseguirà musiche di Boccherini, Mozart, Haendel, Vivaldi, Costo €25-50, prevendita www.vivaticket.it
Info al numero: 02-762110




GlobalFuturoPiù. Più certezze al tuo domani.

design: daniela haagroy.com

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE LA NOTA INFORMATIVA E LE CONDIZIONI DI POLIZZA PRESENTI ALL'INTERNO DEL FASCICOLO INFORMATIVO.
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.
PRODOTTO, PROPOSTO TRAMITE GLOBAL ASSICURAZIONI S.P.A. DA ALLIANZ S.P.A. - DIVISIONE SUBALPINA.



GlobalFuturoPiù

Global Futuro Più è la polizza vita di **Allianz**  ideale per te che vuoi investire i tuoi risparmi in tutta sicurezza.

La polizza investe nella Gestione Speciale Vitariv (ex Allianz Subalpina), composta prevalentemente da titoli di stato ed obbligazionari, con un **minimo garantito del 2% annuo per i primi 10 anni** sul capitale iniziale investito. Per tutte le informazioni visita una nostra filiale o vai sul sito www.creval.it

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese